

Noi Magazine

Speciale

Scritto dai ragazzi.
Fatto per i ragazzi



Andrà tutto bene Un'emergenza globale, un grande esempio di resilienza: la Scuola, prezioso presidio di formazione va avanti, anche se a distanza. Ad accompagnarla c'è sempre Gazzetta del Sud con Noi Magazine. DISEGNO IC D'ACQUISTO PLESSO MILI SAN MARCO

MESSINA - Il Liceo classico Maurolico e la didattica a distanza

Noi in classe: così lontani, così vicini

La nuova modalità pur con i suoi vantaggi riconferma i valori della Scuola "tradizionale"

MESSINA

"Che più si può dire, se non che tanta fu la crudeltà del cielo, e forse in parte quella degli uomini, che infra l'1 marzo e il prossimo luglio veggente, tra per la forza della pestifera infermità e per l'esser molti infermi malserviti o abbandonati né lor bisogni per la paura ch'avevano i sani, oltre a centomila creature umane [...] essere stati di vita tolti, che forse, anzi l'accidente mortifero, non si sarebbe stimato tanti avervene dentro avuti".

Le parole di Boccaccio, nell'orrido cominciamento del Decamerone, suonano oggi di sorprendente attualità, rendendo tragicamente attuale uno dei classici più letti sui banchi di scuola per la contingenza di straordinari eventi.

L'irradiarsi dell'epidemia da Coronavirus - dichiarata poi dall'OMS pandemia - dalla Cina al resto del mondo, ha reso necessarie misure di distanziamento sociale, per limitare il contagio, fra cui la chiusura delle scuole dal 5 marzo.

Da quel giorno, in modo drastico e repentino, senza nessuna fase propedeutica di adeguamento, studenti e professori svolgono lezioni a distanza, si lavora e si comunica a distanza.

Al fine di assicurare la continuità formativa le scuole hanno dovuto reperire risorse necessarie - e spesso inaspettate -, per concentrarsi su ciò che davvero conta: la qualità della relazione, il senso di appartenenza ad una comunità. È in questo panorama il nostro Istituto di Istruzione Superiore "F. Maurolico", supportato costantemente dalla dirigente scolastica, prof.ssa Giovanna De Francesco, ha reagito con passione, coraggio e creatività.

In pochi giorni è stato necessario fornire professori e alunni di strumenti che permettessero loro di proseguire il per-

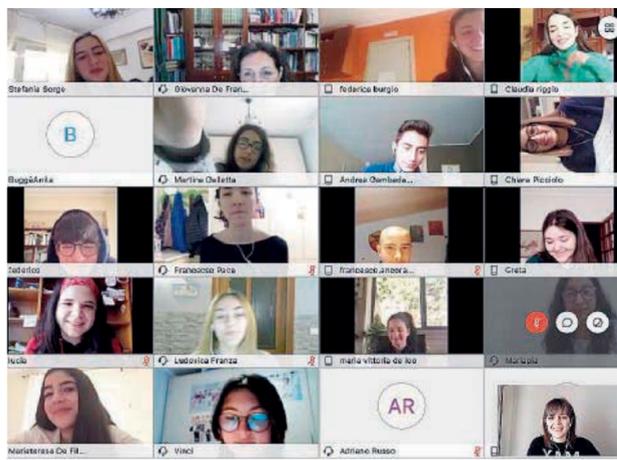


corso didattico e, soprattutto, di mantenere vivo il contatto relazionale, per far sentire ancora di più il senso di appartenenza alla classe, alla scuola, alla propria condizione di studente. La nostra risposta è stata immediata: ciascuno, secondo le proprie competenze, si è messo a disposizione, organizzando incontri telematici, riunendo gli studenti in classi virtuali - nello specifico il nostro istituto ha adottato la piattaforma e-learning Weschool, insieme a software di messaggistica istantanea e VoIP per le videolezioni, elaborando, come novelli youtuber, registrazioni ed esercitazioni con valore formativo.

Tutte le materie, tutti i giorni, secondo il normale orario di lezione. La cosa sorprendente è che tutti gli studenti hanno risposto con grande entusiasmo: la presenza, salvo rarissimi casi, è del cento per cento già alle 8 del mattino. È un momento intimo di condivisione, di autenticità a distanza, ciascuno dalle proprie camerette, studi e saloni, mette un maglione (lasciando magari sotto il

pigiama!) ed è pronto per la lezione.

L'implementazione e la totale sostituzione dell'ambiente digitale a quello tradizionale ha messo sicuramente al tappeto uno dei nemici acerrimi del lavoro dell'insegnante: la tendenza al riciclo e alla riproduzione di un sapere sempre uguale a se stesso. Quest'uso flessibile degli spazi di apprendimento ci consente di valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, favorire il loro processo di esplorazione e scoperta, promuovendo la consapevolezza metacognitiva del proprio modo di apprendere. Questa corsa obbligata alla didattica digitale non deve configurarsi come una semplice traslazione di un metodo di lavoro dall'analogico al digitale, una sostituzione cioè dei supporti (dal libro cartaceo al libro digitale, esercizi svolti sul quaderno e poi fotografati), ma deve operare una profonda modificazione: per quanto possiamo ritenere validi i metodi di insegnamento tradizionale, occorre in questa fase riprogettare compiti e attività in modo



nuovo, come lavorare ad un progetto, il cui prodotto finale sia multimediale, non più solo testuale, un insieme somma di testi, immagini, link e video e in cui ciascuno studente possa dare il suo apporto personale e sfogo alla fantasia e creatività. Mi piace a tal proposito riportare un'esperienza che ho appena condiviso con i miei alunni: i ragazzi si misurano nella scrittura dell'articolo di giornale, in classe scegliamo di solito un argomento che nella rassegna del quotidiano colpisce maggiormente la nostra attenzione, ci documentiamo e, alla fine, gli studenti scrivono il loro articolo. In questo momento di infodemia i miei studenti si sono misurati nel-

Gli incontri quotidiani ricchi di spunti grazie alla lettura del giornale e dei grandi classici

la realizzazione di un reportage, nelle vesti di giornalisti dietro la loro scrivania hanno tracciato un quadro completo sulla pandemia da Covid19, approfondendo l'aspetto scientifico, politico-economico, fino alla cronaca locale: questo esperimento ha permesso loro di raccogliere, vagliare e riflettere sulle informazioni ricavate dal web, sviluppare un proprio punto di vista sull'argomento, dando così un taglio personale al contenuto, e condividere infine la presentazione con la classe, per averne riscontri. Sono divenuti non più soggetti passivi del processo di apprendimento, ma protagonisti attivi nella fase euristica della scoperta.

Sul Decamerone, abbiamo poi modellato le nostre videocall, come la brigata boccaccesca ci si è ritrovati per condividere giornalmente una novella, rendendo attuale non solo il testo, ma anche la pratica del racconto, novelle sulle quali i ragazzi hanno poi lavorato in modalità flipped. Il leitmotiv delle nostre lezioni deve essere quindi il

rinnovamento, utile a coinvolgere e stimolare gli studenti, senza tuttavia operare sterili stravolgimenti.

L'insegnamento più autentico che questa quarantena ci ha lasciato è che il vero cuore della Scuola è fatto di insostituibili ore di lezione in presenza, che possono essere avventure, incontri, esperienze intellettuali ed emotive profonde. Perché quello che resta della Scuola, nel tempo della sua evaporazione, è la bellezza dell'ora di lezione. Questa è stata per me la Scuola.

Ed in questo periodo, in cui sperimentiamo quotidianamente la fragilità e precarietà della vita, quella che stiamo vivendo è anche un'opportunità: abbiamo più tempo per la nostra dimensione umanistica, per imparare, forse con qualche fatica, cose inedite e preziose per le relazioni sociali. Essere vicini non significa essere prossimi e diventare prossimi richiede prima una distanza per riconoscere il valore sacro dell'altro.

Non sappiamo quanto durerà l'emergenza, ma occorre essere pronti a vari scenari. Questo anno scolastico certamente sarà segnato da un percorso accidentato, ma sta già dimostrando una vitalità della scuola che ci conforta, così come le tante manifestazioni di stima da parte delle famiglie e attestazioni di riconoscimento da parte delle istituzioni governative, che ci incoraggiano ad andare avanti.

Mi auguro che si possa mantenere vivo questo spirito di gruppo, sia nella fase dell'emergenza, sia dopo, facendo tesoro delle potenzialità della didattica a distanza, portando avanti una scuola davvero pronta per i decenni avvenire.

**Prof.ssa
Federica Dell'Oro D'Amico
Docente di Lettere
Liceo Classico "F. Maurolico"**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BARCELLONA - La riflessione dall'IC Foscolo

Belle le videolezioni, ma stare insieme è meglio!

BARCELLONA

È un periodo storico molto particolare il nostro perché il 2020 ha portato praticamente in tutto il mondo un virus assai pericoloso, il Coronavirus, denominato appunto COVID-19 perché è stato scoperto in Cina a Wuhan alla fine del dicembre 2019. Da allora si è propagato quasi ovunque e in particolare in Italia, a iniziare dalle regioni della Lombardia e del Veneto.

Il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, sentiti tutti gli esperti, ha deciso quindi di bloccare il paese per evitare ulteriori contagi. Tra questi provvedimenti ha deciso di sospendere le attività didattiche di tutte le scuole d'Italia ed io, che frequento la classe seconda media, assieme ai miei

insegnanti e compagni mi sono ritrovato catapultato nella nuova realtà chiamata "didattica a distanza". Si tratta di un modo completamente nuovo e diverso di fare scuola. Non c'è più il contatto immediato che ci può essere in una normale aula scolastica, ma penso comunque sia anche un'occasione per apprendere modalità e strumenti nuovi. Noi abbiamo una piattaforma come Schoology che ci permette da sempre di avere rapporti con gli insegnanti che ci trasmettono materiali, appunti, lezioni, esercitazioni, schede. Così in quest'occasione possiamo continuare a svolgere gli esercizi a casa, sul nostro quaderno, poi possiamo fare la scansione con delle app del nostro smartphone e inviare poi il file nelle cartelle predisposte

per la consegna dai nostri insegnanti sulla piattaforma. Possiamo anche preparare delle presentazioni in PowerPoint oppure documenti di ricerca in word che condividiamo sempre su quelle cartelle.

Con alcune professoressa, inoltre, abbiamo avuto un contatto virtuale più ravvicinato con l'utilizzo dell'app di Google chiamata Hangouts, che ha permesso di fare una videoconferenza audio e video. È stato molto divertente vederci gruppi di dieci (questo è il numero max consentito dall'app nella versione free) sul video del pc ed è stato un modo per sentirci vicini in un momento come questo. Le professoressa ci hanno dato molte indicazioni sulle procedure e sugli sviluppi del programma scolastico e hanno

fatto un calendario dei giorni e delle ore in cui rivederci in video.

Altri professori hanno anche realizzato delle videolezioni registrate su alcuni argomenti e hanno condiviso il link su Schoology facendo quello che hanno chiamato "comunicazione asincrona" rispetto alla videoconferenza che è sincrona in quanto ci vede riuniti tutti insieme nello stesso momento. Inoltre ancora la videoconferenza può essere registrata dai professori che così possono farcela rivedere con un link e ognuno può vedere e sentire meglio le cose che si sono dette. Io spero vivamente che il COVID-19 cessi presto di essere un problema e soprattutto che non causi più tragedie, perché non è possibile vivere a lungo chiusi in casa per evita-

re contagi. Inoltre è vero che la scuola con la didattica a distanza è una cosa carina e può essere un modo diverso e alternativo di fare scuola, però penso anche che l'aula fisica, il contatto umano che può dare la vicinanza di compagni e professori sia insostituibile. Spero quindi che tutto torni al più presto come prima.

**Domenico Calabrò
Classe II, Scuola Sec. di 1° grado
IC "Foscolo" di Barcellona P.G.**

Brutto Coronavirus, ti scrivo questa lettera per metterti al corrente che ben presto diventerai solo un brutto ricordo, un capitolo di storia che ha comandato fin troppo sulla nostra Terra. La tua tattica è stata quella di allontanarci dagli abbrac-

ci, dai baci, dall'affetto dei nostri cari, soprattutto dei nostri nonni che sono il nostro più caro, prezioso libro ricco di emozioni, ricordi e amore. Ma non ti sei reso conto che la vera arma vincente siamo noi "l'umanità", che ti distruggerà con la forza, con la voglia di vivere e di ricominciare più forti di prima?

Ricordati che la nostra speranza è quella forza che nella vita ci dà la spinta per combattere e affrontare tutte le sfide quotidiane ed anche quelle più difficili.

ADDIO, spero tu possa diventare solo una pagina strana della nostra vita...

**Angelica Maria Fugazzotto
Classe I, Scuola Sec. di 1° grado
IC "Foscolo" di Barcellona P.G.**

Speciale Noi Magazine

L'incrollabile ottimismo dei bambini: #andràtuttobene

Il vostro sorriso è il regalo più bello

La fantasia continua a volare leggera sulle ali di un arcobaleno dai mille colori



Simone Pio Basile



Alessia Martino



Sophia Stroschio



Gaia Crupi



Giovanni Donato



Carlo Mondello



Antonio Martino



Alessandro Giavatto



Gabriele Trovato



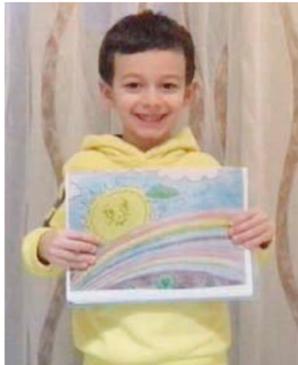
Angelo Pipo Petitto



Emma D'Arrigo



Daniele Femminò



Alberto Ruggeri



Andrea Campailla



Martina Fabbiano



Aurora Mazzullo



Margherita Occhino



Domenico Irrera



Joele Sapienza



Andrea Guarrera



Adriano Todaro



Benedetta Ripinto



Lilly Ficarra



Giorgia Bonasera



Antea Carnazza



Maurizio Papale



Martina Ruggeri



Stefania Zanghi

MESSINA - L'attività del Collegio S. Ignazio

Le regole della buona tavola Cibi sani e niente sprechi

Un messaggio molto attuale in questo momento

MESSINA

Un messaggio molto attuale, specie in questo momento, quello veicolato con un'attività svolta nei mesi scorsi dagli alunni del collegio S. Ignazio. Le classi seconda e terza sezioni A, B e C della scuola primaria hanno assistito allo spettacolo teatrale "La grande abbuffata", svoltosi al Palacultura di Messina. I bambini sono stati accompagnati dalle maestre prevalenti Desirée Barrile e Francesca Di Pietro, dal maestro prevalente Emanuele Fazio e dalla maestra d'arte Rosy Siracusa. Una commedia all'insegna della sana alimentazione, che educa i bimbi a distinguere i cibi sani da quelli meno sani e a simpatizzare con quelli che, spesso, rifiutano, come le verdure e gli ortaggi. È così che Dora la pomodora e Tina la Carotina sono diventate le protagoniste che hanno fatto ridere e divertire i bambini, veicolando un messaggio importantissimo a cui è



fondamentale educare fin dall'infanzia. I più piccoli hanno compreso, divertendosi, l'importanza del mangiare frutta e verdura, cibi che li aiutano per una corretta e sana crescita, anche se, a volte, possono risultare noiosi o poco saporiti. I cibi più succulenti ed appetitanti sono stati presentati, si come golosi, ma anche come fortemente dannosi, qualora se ne abusasse, come merendine, caramelle e cioccolato. È stato anche veicolato l'important-

te messaggio, oggi attualissimo in tempi di crisi, di non sprecare inutilmente il cibo, di apprezzare ciò che ogni giorno abbiamo sulle nostre tavole e che, molto spesso, viene dato per scontato con capricci ed inutili sprechi. I bambini si sono divertiti molto, imparando qualcosa di molto importante.

Annalisa De Vito
Docente referente Noi Magazine
Collegio S. Ignazio

I versi dei bimbi dell'Ic Saponara plesso Rometta Marea

È arrivato a Febbraio
E ha portato tanto disagio
Lo so non è colpa sua
Ma a noi ha fatto tanta paura...
Vivevamo le nostre giornate
tra scuola
Famiglia e gioco
e tu così monello
Hai creato tanto macello.
Indossiamo una mascherina
che copre
Sorrisi e tanta allegria,
stiamo lontani fisicamente,
ma sai siamo vicini
con la mente.
Questo mostriciattolo
è piccolino
Ma può far male
ad ogni bambino
Si serve di noi
per andare lontano
Per poi fare male piano piano...
Ma se noi tutti alcune regole
seguiamo
Tutti insieme lo sconfiggeremo
Per fare risplendere su noi
l'arcobaleno!

Andrea Mondo

Felice un giorno andai a scuola
Come sempre con lo zaino
Tutto prorompente.
Ad un certo punto ci dicono
Di stare in quarantena
Non sapendo cosa era.
C'è un virus malvagio
Che fa tanto contagio.
Ma un giorno
ce ne sbarazzeremo
E contenti noi saremo.

Christian Saporita

Il Coronavirus da tempo
è arrivato
e tante persone ha contagiato.
Qualche parente si è ammalato
ed in ospedale è stato portato.
Il parente a casa è tornato
e tutta la famiglia con affetto
lo ha abbracciato.

Giorgia Parisi

Noi in Italia siamo pronti a tutto!
ed insieme sconfiggeremo
questo virus brutto.
il covid-19 è un farabutto,
ma ciò non ci ferma
insieme saremo
forti e splendenti
amici e parenti stringiamo
tutti i denti!

Christian Ugo

Una bella mattina,
la sveglia non suona
non si deve andare a scuola!
Sembra un giorno di festa
ma non lo è
che tristezza fuori che c'è!
All'improvviso tutto cambia
Il cielo, il mare,
il suono delle campane.
Il vestito
diventa una maschera
che copre il viso.
Le mani delicate
son dai guanti affaticate.
Si vedono solo gli occhi
e son di lacrime sporchi.
La colpa è tutta sua
c'è un virus che vuol cambiare
la vita tua,
e anche se in testa ha la corona
non è per niente
una cosa buona.
Si porta via tutti i nonnini
e ci tiene lontano dagli amici.
Dei camici bianchi
non ha paura
e ti fa stare tra le tue mura.
Ma noi crediamo al buon Gesù
e crediamo che presto tutto
questo non ci sarà più.

Francesco Priscoglio

Con enorme stupore
Vi espongo la questione,
La nostra nazione come
un calzino è stata rivoltata
e la pandemia fu dichiarata.
Giornate prive di libertà stiamo
vivendo, ma tutto bene andrà
se ognuno al suo posto starà...
Una Pasqua triste sarà

e nessuno la dimenticherà...
Ma con forza e tenacia
l'Italia tutto supererà...

Fabio Famoso

Caro Gesù noi ti preghiamo
sempre più,
in questo momento particolare
tu non ci abbandonare.
Proteggici da lassù
e noi ti lodiamo da quaggiù.
Rimanendo tutti lontani
per abbracciarti
più forte un domani.
Noi restiamo a casa
e tu virus te ne andrai.
Ritournerà la pace e il sereno e
con tutto il mondo festeggeremo.

Pasquale

Un giorno tutt'a un tratto
ho appreso un brutto fatto,
è un virus fastidioso
che diventa velenoso.
Per non farci contagiare
a casa dobbiamo restare.
Mi mancano tanti bei momenti,
quando con i miei amici
passeggiavamo contenti,
e poi ricordo le partite di calcio
quelle adesso, chissà
quando le rifaccio!
Adesso che sto a casa,
tanti giochi invento
a nascondino con mio fratello,
lo faccio contento.
Vorrei che passi in fretta
questo brutto momento
Per riabbracciare forte forte
chi non vedo da tempo.

Christian Repici

Finirà
Presto finirà
E la felicità arriverà.
Presto finirà
E a scuola si andrà.
Il virus scomparirà
L'arcobaleno risplenderà,
e l'amicizia ritornerà.

Giacomo F. Martino

Il Coronavirus dalla Cina
è arrivato
e tutti quanti ha spaventato
non sappiamo come è nato
ma tutto il mondo è infettato
nelle superfici si è attaccato
ma con i guanti rimane isolato.
Tutti a casa dobbiamo restare
ma di sicuro non ci vogliamo
annoiare
ci inventiamo cosa fare
perché c'è tanto da aspettare.
Giocare, parlare, studiare...
tutto questo si può fare.
Ma questo virus ben presto
se ne andrà
e così torneremo a vivere
con serenità.
Però per farlo scappare
ci sono delle regole
da rispettare
se tutti le rispetteremo
molto prima guariremo.

Samuele Diana

All'improvviso alzeremo
gli occhi al cielo
e vedremo un grandissimo
arcobaleno.
Arriverà in tutto il mondo
E tutti insieme finalmente
faremo un girotondo
mano nella mano.
spunterà il sole
che porterà via
questo bruttissimo virus.
E Finalmente potremo
tornare alla vita normale.
Andrà tutto bene
Fuori in strada c'è un piccolo
mostro
Che vive la vita al posto nostro.
Coronavirus è il suo nome,
Infetta tutti, eccome!
In casa al sicuro dobbiamo stare
E tutte le regole rispettare:
Viso, occhi e bocca non toccare
Prima le mani devi lavare!
Fino a 20 devi contare
Poi le cose puoi maneggiare.

Baci e abbracci non puoi dare
Solo con mamma e papà
lo puoi fare.
Quando fai la spesa la distanza
devi mantenere
Se rispetti queste regole,
Andrà tutto bene!

Carmelo Romano

Coronavirus prepotente
A dicembre sei arrivato
come il Natale, ma inaspettato.
Come la befana hai portato
tanti doni
ma non di quelli buoni.
Una mascherina ci fai indossare
come fosse ancora carnevale.
Non ci possiamo
più abbracciare,
anche un saluto
diventa virtuale.
Non si può più starnutire,
perché al primo raffreddore
ti guardano tutti con terrore.
Fai star male tanta gente
che non ti ha chiesto
proprio niente.
Ti aggiri per le strade,
ma noi a casa dobbiamo restare
perché solo così
non ci potrai contagiare.
E' arrivata anche
la primavera tutta in festa,
ma noi possiamo guardarla
solo da una finestra.
Noi siamo piccoli e vogliamo
uscire a giocare,
andare dai nonni a farci viziare.
Ti sembra giusto questo
tuo modo di fare?
Sei prepotente!!!
E crei solo paura tra la gente
a cui non è rimasto
ormai più niente,
se non pregare intensamente.
Con tutto il cuore
chiedono al Signore
che tu possa diventare
un vecchio rumore.
Dobbiamo esser prudenti,
stringere ancora un poco i denti
e pensare quando in faccia
gli faremo tutti una pernacchia.
Perché presto
tutto questo passerà
e il mondo di nuovo risplenderà.
Ve lo dico io, tutto bene andrà.

Manuel Sapuppo

In Italia c'è il Coronavirus,
tanto ne sentiamo parlare
in televisione
e lo sentiamo per 24 ore.
Un nemico invisibile,
ma non imbattibile
se tutti uniti noi saremo
lo sconfiggeremo.
Tutti i nostri amici e parenti
non possiamo abbracciare,
perché dentro dobbiamo stare.
Spero che Dio faccia
un miracolo,
per far andare via
questo monellaccio
che ha portato questo contagio.
Ma prima o poi tutto passerà
e tornerà tutto alla normalità.

Marta Aprile

Siamo piccoli ma non scemi...
Siamo chiusi
ma non prigionieri...
È una strana favola,
di un virus cattivo,
e di super eroi
che sono infermieri e dottori,
persone con famiglie e figli,
gente come noi.
Non dobbiamo avere paura
o essere tristi,
perché con un po'
di buon senso
e seguendo le istruzioni di igiene,
noi ne usciremo insieme.
È solo una strana favola,
con il solito lieto fine:
il Corona Virus muore,
e noi torneremo
a giocare insieme.

Noemi Sulfaro
Lavori della 4E Primaria
Plesso Falcone/Borsellino
Rometta Marea
IC Saponara

I disegni dell'IC Leopardi di Messina



"Lettera al virus" dall'IC Mazzini Gallo

Vinceranno i Gormiti del Vento

Lettera al Coronavirus: ti sconfiggeranno i Gormiti del vento

Volevo dire al Coronavirus che è proprio una grande sciocchezza perché, anche se non andare a scuola è un po' bello, mi mancano tanto le maestre Mara e Grazia e i miei compagni di classe. In televisione sento che tante persone sono malate e quindi per non farsi prendere dal virus bisogna stare a casa. Tutti i medici stanno lavorando tantissimo per guarire i malati: sono proprio Superdottori! Per questo volevo dire al Coronavirus che, se non si dà una calmata, sarò costretto a chiamare tutti i miei Gormiti del vento per portarlo via. Tanto i Gormiti hanno l'armatura e il virus non li può contagiare. Tutti ripetono che andrà tutto bene e io ci credo perché lo dice la mia mamma e il mio papà. Mia sorella ancora non parla, ma se glielo chiedo si mette a ridere e dice di sì con la testa.

Daide Fazio

Cl. 2B Primaria Ic Mazzini Gallo

Le nostre giornate a casa

Da un po' di tempo siamo a casa per questa emergenza che spero supereremo presto. La mia giornata inizia alzandomi alle dieci in punto, nel frattempo la maestra Carmela manda i compiti per il giorno dopo. Alle 12,30 faccio una specie di allenamento di calcio e di tennis e, se il tempo è buono, questo allenamento lo facciamo in terrazza. A volte lo saltiamo, ad esempio la domenica, perché ci mettiamo a fare un dolcino. Di pomeriggio gioco con papà a Subbuteo, una

specie di calcio con le mani, poi ceniamo e guardiamo tutti insieme un film oppure facciamo un gioco di società. Mi preoccupa un poco per i miei nonni e per la zia ma sono sicuro che tutto andrà bene.

Federico Lucca

Da quando rimango a casa, le mie giornate sono molto impegnative. Mi sveglio di mattina e gioco un po' con la mia mamma. Dopo pranzo faccio i compiti, quando finisco faccio i biscotti in cucina con la mamma e guardiamo la tv insieme. La sera chiamiamo mio papà che lavora a Milano, e noi siamo un po' preoccupate perché lì ci sono tanti ammalati. Vorrei tanto che mio papà fosse qui perché lui guida gli autobus e incontra tanta gente.

Ginevra Giordano

Io mi chiamo Giorgio, ho sette anni e in questi giorni sono in Calabria lontano da casa mia. Ero venuto a trovare i miei nonni e sono rimasto bloccato qui. Sono felice di stare un po' di tempo con la nonna perché mi coccola e mi prepara tante cose buone, ma mi manca tanto mio papà, la mia casa, i miei giochi e i miei amici. L'altro giorno ero molto triste perché in televisione dicevano che il coronavirus fa morire molte persone e ho avuto paura perché sono piccolo. Spero che il coronavirus sparisca presto!

Giorgio Fornaro

In questi giorni io e mio fratello siamo stati a casa con mamma. Abbiamo giocato, abbiamo letto e ascoltato tante belle canzoni dello Zecchino d'oro. Ho avuto un po' paura del coronavirus e vorrei che finisca presto.

Jacopo Papalia

In questi giorni siamo stati a casa con la mamma perché c'è il coronavirus e non possiamo uscire. Mi sono divertito molto con mio fratello a giocare e a leggere bei libri. Mi mancano tanto i miei nonni e vorrei presto dormire da loro.

Niccolò Papalia

A causa del Coronavirus tutti devono stare a casa. Visto che non devo andare a scuola, mi sveglio un po' più tardi, cioè alle nove. Faccio colazione, mi lavo e gioco un po' in attesa che arrivino i compiti. Verso le 11,30 comincio a studiare. Alle 14 pranzo con i miei genitori, poi guardo un po' di tv e alle 16 ricomincio a studiare. Alle 18 con la mamma andiamo in balcone per cantare con i vicini delle canzoni per dare forza e coraggio all'Italia. Prima di cena suono un po' la mia batteria. Alle 21 ceniamo e alle 22 ci mettiamo tutti e tre a letto.

Leonardo Donnici

Le mie giornate sono lunghissime ma molto piene: studio, gioco con la mia sorellina, cucino molto con la mia mamma. Non vedo molto spesso papà e nonna ma faccio molto videochiamate per colpa del coronavirus. Mi mancano molto i miei compagni e in particolare Luca, Jacopo e Niccolò, Gaetano, Giuseppe e Ginevra. Vorrei andare al parco, in chiesa, prendere un gelato al bar ma è tutto vietato... Ma tanto tutto questo finirà presto!

Andrea Siracusano
Testi dei bambini
della Classe 2D Primaria
IC Mazzini Gallo

Speciale Atenei dello Stretto

atenei@gazzettadelsud.it



Primo posto Eleonora Faranna (Giurisprudenza) e il fidanzato neolaureato: 1803 like



Secondo posto Matteo Alfano (Scienze Motorie) ha fotografato il suo cane: 659 like



Terzo posto Per Martina Pinizzotto (Ingegneria Civile) 352 like e... le penne lisce!

MESSINA - L'iniziativa lanciata da UniVersoMe

Studenti in quarantena
L'amore trionfa nel contest

I vincitori scelti dai colleghi a suon di like

MESSINA

L'amore si aggiudica il primo premio del contest fotografico di UniVersoMe "#QuarantenaUniversitaria". Supportato in toto da Unime, il concorso ha visto la partecipazione di molti studenti messinesi, assieme al plauso delle associazioni universitarie. Le regole erano molto semplici: ritrarsi durante una lezione o laurea telematica, inviare un messaggio alla pagina facebook di UniVersoMe e cercare di accumulare più mi piace possibile. In palio c'erano: un abbonamento Amazon Prime valido per un anno, una carta regalo Netflix ed una fornitura di 10kg di pasta penne lisce. Ad aggiudicarsi il primo premio è stato lo

scatto romantico inviato da Eleonora Faranna: «In foto ci siamo io e il mio fidanzato - ha detto la studentessa di Giurisprudenza - nel giorno della sua laurea, il 17 marzo. Entrambi "giuristi", ci siamo conosciuti durante il semestre di Erasmus a Granada; io sono messinese DOC mentre lui è di Treviso. Quando il 7 marzo il Veneto è stato dichiarato "zona rossa" il mondo mi è crollato addosso, i voli che avevo prenotato per andare da lui in uno dei giorni più importanti della sua vita

erano stati cancellati e la possibilità di stargli accanto era svanita insieme a loro. Da quel momento ho cercato di immaginarmi in un modo per far vedere che, anche se lontani, in realtà saremmo stati più vicini in quell'occasione; alla fine l'illuminazione. È stato semplicissimo, come se l'uno sapesse dove trovare l'altro, anche se con l'Italia in mezzo; al primo tentativo già la foto perfetta era stata scattata».

La gift card targata Netflix è invece andata a Matteo Alfano, studente di

Scienze Motorie, che ha fotografato il suo cane intento a "studiare" in cucina: «Stavo facendo studiare al mio cane un po' di neuroscienze, però non riuscivo a farlo mettere in posa, così ho messo del cibo dietro lo schermo del computer, in modo da fargli tenere lo sguardo a tre quarti. Poi gli ho messo le cuffie e intanto gli dicevo di guardare il cibo così da non distogliere lo sguardo». Ha pensato alla mamma invece Martina Pinizzotto, iscritta alla specialistica di Ingegneria Civile: «Il mio obiettivo era quello di arrivare al terzo posto, visto che ho già un abbonamento ad Amazon Prime e Netflix. Volevo arrivare a vincere le penne lisce, e ce l'ho fatta, per la felicità di mamma. Faremo tantissime teglie di pasta al forno, anche perché credo che le penne lisce - (ride) - si possano mangiare solo in quel modo!».

Una comunità studentesca unita, nel solco dell'impegno di UniMe, è quella che emerge da questa esperienza, che congiuntamente realizza una iniziativa volta ad allietare, almeno in parte, queste giornate così pesanti.

Alessio Gugliotta
Coordinatore UniVersoMe

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REGGIO CALABRIA - L'evento promosso dalla Regione nell'ambito del Psr

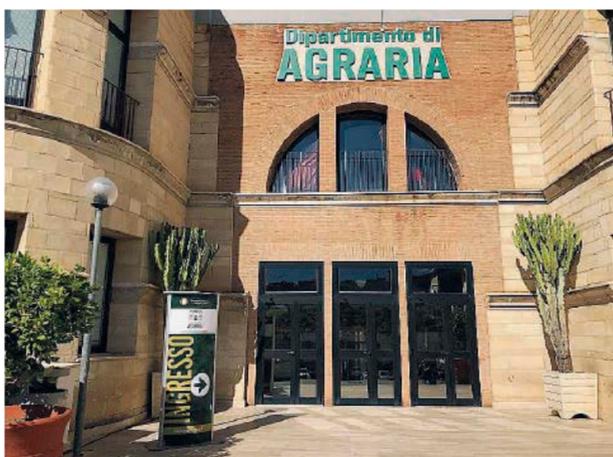
Agraria, verso le nuove sfide
dello sviluppo rurale sostenibile

La disamina degli strumenti e delle normative del settore

REGGIO CALABRIA

Promuovere fra i giovani le conoscenze in tema di sostenibilità e innovazione, e di buone pratiche aziendali ed esperienze di successo, sostenute dai Programmi di Sviluppo Rurale (PSR), è il fine delle attività del Programma RURAL4UNIVERSITÀ2020, coordinato dalla Rete rurale nazionale e promosso dalle Regioni nell'ambito del PSR 2014-2020, rivolto agli studenti universitari italiani.

L'attività, cofinanziata dall'assessorato all'Agricoltura della Regione Calabria, a cui partecipa per il quarto anno il Dipartimento di Agraria dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, è coordinata dal docente dott. Lorenzo Abenavoli e dal dott. Demetrio Fortugno e consente di avere un'ampia visione sul quadro normativo e tecnico agronomico correlato alle politiche di sviluppo rurale, con particolare attenzione sullo sfondo istituzionale e legislativo su cui si costruiscono in Europa e negli Stati membri le politiche agricole e i relativi piani strategici nazionali di attuazione. L'obiettivo dei corsi è far conoscere le dinamiche che permettono di dar vita a strategie dall'impatto profondo, esami-



Il Dipartimento di Agraria ha promosso l'incontro in rete a cui hanno risposto molti studenti

nando l'evoluzione della Politica Agricola Comune, attraverso le caratteristiche salienti delle proposte legislative per la riforma della stessa per il periodo 2021-27, con particolare riguardo al nuovo modello di attuazione e all'architettura verde.

Il corso "Rural learn - Sostenibilità e innovazione. Le nuove sfide dello sviluppo rurale", aperto agli studenti dei tre corsi di laurea Scienze e Tecnologie Agrarie, Scienze Foresta-

li e Ambientali, Scienze e Tecnologie Alimentari, Triennale e Magistrale del Dipartimento di Agraria della Mediterranea di Reggio Calabria, somministrato in modalità online, e dà l'opportunità agli iscritti di ottenere, dopo il superamento dei test di verifica, un attestato di partecipazione con il riconoscimento di 35 ore di formazione, validi anche quali crediti universitari nei tirocini formativi e, per chi supererà il test, di

partecipare alla selezione per il RuralCAMP2020 "Sostenibilità e innovazione. Metodologia di analisi dei casi aziendali", stage itinerante gratuito fra aziende agricole italiane che si distinguono per le buone pratiche agricole, zootecniche e forestali.

Il Dipartimento di Agraria, al fine di ampliare il proprio ambito di interazione e di attività di terza missione, ha colto l'occasione fornita dal progetto per promuovere rapporti diretti con il contesto produttivo regionale, consultando aziende calabresi, allo scopo di migliorare l'impatto della ricerca sulla comunità e la possibile ricaduta positiva sul territorio.

Grande soddisfazione è stata manifestata dal prof Giuseppe Zimbatti, direttore del Dipartimento di Agraria, «per l'ampia partecipazione degli studenti reggini, che nonostante il momento di grande incertezza che il Paese sta attraversando, si sono dimostrati parte diligente e fortemente motivata, tanto da rappresentare la compagine più numerosa ed interessata di tutto il programma, ricevendo il plauso dei rappresentanti della Rete rurale nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In servizio all'Unime e a New York

Ricerca sul cancro
Messinese premiata

La dott. Patrizia Mondello ha approfondito lo studio dei linfomi

MESSINA

La dott.ssa Patrizia Mondello, ricercatrice (physician-scientist) presso l'Università di Messina e Advanced Oncology Fellow presso il Memorial Sloan Kettering Cancer Center (MSKCC) di New York, ha presentato il risultato delle sue ricerche sul microambiente immunologico all'American Society of Clinical Oncology Annual Meeting, congresso mondiale di Oncologia ed è stata premiata con il prestigioso "2020 Conquer Cancer Annual Meeting Merit Award", per uno studio che verte sul linfoma follicolare, tumore frequentemente indolente ma che in alcuni casi può essere molto aggressivo.

La dott.ssa Mondello ha scoperto che i linfociti T CD4+ localizzati all'interno dei follicoli linfonodali hanno un importante ruolo prognostico. Tali cellule sono coinvolte nella sorveglianza immunologica contro i tumori e la loro assenza si associa ad un elevato rischio di progressione o recidiva di malattia, e conseguente ridotta sopravvivenza. Con la collaborazione della Mayo Clinic, la dott.ssa Mondello ha ideato un modello prognostico chiamato "BioFLIPI" (che integra fattori biologici e clinici) che meglio identifica i pazienti con malattia aggressiva e aiuta pertanto le scelte terapeutiche. Questo modello permette infatti di selezionare i pazienti che richiedono chemioterapia rispetto a quelli che invece possono semplicemente essere osservati. Inoltre, la dott.ssa Mondello ha studiato l'impatto del profilo genomico tumorale sul microambiente immunologico e ha scoperto che i linfociti T CD4+ e l'espressione genetica tumorale sono fattori prognostici indipendenti nel linfoma follicolare di nuova dia-

gnosi, suggerendo pertanto che entrambi debbano essere considerati per una valutazione prognostica ottimale.

Attualmente il BioFLIPI risk model è studiato nel contesto di trials clinici e se validato permetterà una migliore identificazione delle categorie di rischio dei pazienti con linfoma follicolare, risparmiando la tossicità della chemioterapia a chi non ne necessita.

La dott.ssa Mondello ha ampiamente investigato la cooperazione oncogenica tra signaling pathways, inclusi MYC, PI3K, BCL2 e NF-kB, e sviluppato nuove strategie terapeutiche per bloccare la proliferazione incontrollata tumorale. I suoi lavori hanno prodotto il razionale preclinico per 4 nuove terapie target per i linfomi diffusi a grandi cellule B. Di queste, fimepinostat, un doppio inibitore di HDAC/PI3K, è stato approvato dall'FDA. La dott.ssa ha, inoltre, studiato estesamente i programmi epigenetici aberranti dei linfomi B e sviluppato terapie mirate di riattivazione genomica. In particolare, ha studiato la caratterizzazione molecolare associata alla mutazione di CREBBP, uno dei geni più frequentemente mutati nei linfomi B, e dimostrato come l'inibizione selettiva di HDAC3 possa riattivare i segnali trascrizionali aberranti, portando alla soppressione della crescita tumorale e riattivazione dell'immunosorveglianza.



Premiata La dott. Patrizia Mondello

REGGIO - Momento di sensibilizzazione

La Giornata della terra
nel segno dell'ambiente

REGGIO CALABRIA

Una lezione sulla tutela dell'ambiente nel mezzo dell'emergenza sanitaria. Iniziativa con cui a livello locale si risponde ad un'istanza di carattere globale. In occasione della Cinquantunesima Giornata Mondiale della Terra, il segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, ha proposto «sei azioni sul clima per definire la ripresa e il lavoro che ci aspetta». Riferendosi a Covid-19, Guterres ha sostenuto che l'altra impellente e non meno importante crisi che sta vivendo il pianeta è quella ambientale. Più in generale, il segretario delle Nazioni Unite ha invitato a prestare una particolare attenzione all'inquinamento e, soprattutto, alle emissioni di gas serra.

Un appello colto dalla comunità sociale ed accademica reggina. In questa ottica, il dott. Carmelo Maria Musarella, ricercatore e docente di Biologia Vegetale al Dipartimento di Agraria dell'Università Mediterranea ha accettato l'invito della Rete Alleanze Educative Reggio Calabria di tenere una breve lezione aperta su una tematica che riguardasse appunto la salute del pianeta. In particolare, il dott. Musarella, botanico ed esperto di conserva-

zione e gestione della biodiversità, si è occupato dell'importanza delle piante per il pianeta, spiegando in breve come "funzionano" e ciò che rappresentano per la sopravvivenza di tutti gli organismi viventi.

Diversi i temi affrontati: dagli usi tradizionali delle piante spontanee e coltivate, del contenimento delle emissioni di gas serra, di salvaguardia degli ecosistemi e di piante per uso medicinale, con qualche riferimento anche alla attuale pandemia dovuta a covid-19. La video-lezione del dott. Musarella vuole rappresentare un contributo a quella forma di didattica a distanza e aperta a tutti che si rende ancora più necessaria in questi giorni di isolamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carmelo Maria Musarella Ha voluto celebrare l'evento con una lezione